

PRIMO PIANO



Tre momenti delle celebrazioni per i 90 anni dell'Ente Nazionale Risi a cui ha partecipato anche il sottosegretario del Mipaaf Gian Marco Centinaio. Durante la mattinata al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna è stata inaugurata anche una nuova sala divulgativa aperta alle scuole e alle visite didattiche. Il presidente Paolo Carrà ha ricordato che a gennaio scadrà la clausola di salvaguardia per il riso importato da Cambogia e Myanmar

Tecniche, promozione e concorrenza Ente Risi festeggia e guarda al futuro

Per i 90 anni anche una nuova sala divulgativa al Centro ricerche di Castello d'Agogna

Novant'anni trascorsi al fianco dei risicoltori, nell'interesse dell'intera filiera e nella difesa del made in Italy, con uno sguardo sempre rivolto alle sfide future. Il 2 ottobre 1931, con un regio decreto in Gazzetta Ufficiale, veniva istituito l'Ente Nazionale Risi, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del ministero delle Politiche agricole. Numerosi gli scopi per i quali era stato creato: la necessità di migliorare le tecniche di coltivazione, dare assistenza ai risicoltori, migliorare le condizioni sociali ed economiche dei contadini. A questi si sono aggiunti in epoca più moderna altri obiet-

tivi: promuovere il riso italiano e il suo consumo, reprimere frodi e difendere i mercati interni da ogni tipo di minacce.

Le celebrazioni dei 90 anni dell'ente presieduto da Paolo Carrà hanno dato lo spunto per ribadire tutti questi concetti e inaugurare nuovi percorsi verso la divulgazione del chicco nostrano, che vede l'Italia, con il suo triangolo d'oro Vercelli-Novara-Pavia, il primo Paese produttore di riso in Europa. Ieri, alla presenza del sottosegretario al Mipaaf Gian Marco Centinaio, del capo di gabinetto Francesco Fortuna e degli assessori regionali all'Agricoltura di Piemonte

e Lombardia, è stata inaugurata al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna una nuova sala divulgativa polifunzionale: uno spazio aperto alle scuole e a visite didattiche in cui viene ricostruito in miniatura l'ambiente di risaia, i macchinari di lavorazione del riso, le centinaia di varietà e la storia del riso italiano.

Spazio al passato e al presente, quindi, ma un occhio al futuro e alle incognite del settore riso, tra cui le importazioni dall'Asia. «In passato il riso era un prodotto da trovare negli scaffali sottocosto - ha detto Centinaio -. Oggi il riso ha un nome e cognome, ha varietà

che si adattano a piatti e consumi diversificati, tra cui quelli etnici. Dobbiamo tenere sempre più alto il nome del riso italiano, che deve diventare sempre più protagonista delle nostre tavole. Grazie a tutta la filiera per 90 anni di successi e di attacchi, da cui abbiamo imparato a difenderci. L'Europa fa bene a chiederci sforzi per l'ambiente, per la qualità e per lo spreco di acqua, anche se questo comporta costi. Ma la stessa Europa permette a chi non rispetta qualità e lavoro di esportare riso che non ha le stesse caratteristiche del nostro. Noi stiamo autorizzando la concorrenza sleale. Per que-

sto chiediamo reciprocità nei trattamenti: i Paesi esportatori devono produrre riso alle stesse nostre condizioni, altrimenti introduciamo le tasse. Il rischio è che tra 90 anni festeggeranno solo gli importatori». In vista di gennaio, quando scadrà la clausola di salvaguardia per il riso importato da Cambogia e Myanmar, c'è l'intenzione di convocare tutta la filiera per ideare una strategia comune, anche con gli altri Paesi europei.

Carrà, in apertura della cerimonia, ha ricordato le varie tappe dell'ente dal 1931 ad oggi. Insieme a lui il direttore Roberto Magnaghi. «L'ente se-

gue costantemente le esigenze del settore - ha detto -, che vanno coniugate con gli indirizzi che arrivano dall'Unione Europea. Indirizzi che, francamente, qualche volta non si comprendono. Nel 2021 si costruisce il futuro, perché è l'anno del Pnrr ed è l'anno nel quale verranno definiti gli indirizzi della futura Pac (Politica agricola comune) e dei Psr (Programmi di sviluppo rurale). Inoltre la pandemia ha messo in evidenza l'importanza del settore primario, e nulla deve rimanere tentato per consentire alla risicoltura italiana di essere la risicoltura più importante d'Europa». Per i 90 anni di Ente Risi è stata realizzata la pubblicazione «Dal 1931 il riso italiano», con i contributi di Fabio Nale e Livio Bourbon. Il fotografo vercellese è anche l'autore del Risegno creato nei campi adiacenti al Centro. Il volume racconta, attraverso testi e immagini, 90 anni di storia, dalla costruzione di asili ed essiccatoi, alla ricerca scientifica, la promozione e l'assistenza tecnica agli agricoltori. R. MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17 LA «MERENDA SINOIRA» NARRATIVA

“Riso sano in corpore sano” oggi alla tenuta Aranuova

È boom di adesioni per «Riso sano in corpore sano», il pomeriggio all'insegna del gusto, dell'invecchiamento sano e delle buone pratiche di alimentazione, che passano anche attraverso le tante varietà di riso esistenti sul territorio. Oggi, dalle 17 in poi alla tenuta Aranuova di Vercelli (strada provinciale 5), la Strada del riso vercellese di qualità con il progetto Asl Dedalo - Volare sugli anni e Slow Food Vercelli orga-



Il riso, alimento sano e gustoso

nizza una merenda sinoira «narrativa», sana e gustosa. Il pomeriggio vedrà la partecipazione di quattro relatori e l'allestimento di un buffet con presidi Slow Food, tra cui il riso Gigante di Vercelli, diversi prodotti e altre varietà di cereali. Previsti gli interventi di Maria Luisa Berti, dirigente medico del Stan (Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione) dell'Asl, di Valentina Mattioli, autrice di libri e somme-

lier del riso, oltre che Roberto Sambo, referente regionale biodiversità e presidi Slow Food, e Massimo Biloni, presidente della Strada del riso. Durante l'evento verranno dati consigli su come correggere comportamenti che portano alla sedentarietà e al sovrappeso, oltre che suggerimenti per la cucina e per imparare a mangiare meglio e più sano, senza rinunciare al gusto. Obiettivo dell'iniziativa, sfatare il mito che per dimagrire serve mangiare solo verdura: si può gustare anche un risotto, fatto però con alcuni accorgimenti. Evento a prenotazione; per le ultime disponibilità di posti consultare il sito della Strada del riso. Richiesto all'ingresso della tenuta il green pass. R. V. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE

Nuovi contributi per le imprese agricole

Sarà disponibile la prossima settimana sul sito della Regione Piemonte un bando, molto atteso dagli agricoltori, che permette alle aziende di richiedere contributi per iniziative di ammodernamento e miglioramento del rendimento globale. La dotazione finanziaria per il bando, finalizzato anche a migliorare la sostenibilità delle imprese, è di 28 milioni di euro, ed è relativo alla misura del Psr per gli anni 2021-22. Il documen-

to è condizionato dall'approvazione da parte della Commissione Europea della richiesta di modifica del Psr del Piemonte. Scadono invece il 15 ottobre i termini per richiedere alla Regione il supplemento scicita, un'assegnazione supplementare di carburante fino al 30% del valore previsto per l'irrigazione. Nel Vercellese la richiesta è possibile solo da parte del Comune di Crescentino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA